

di tutti i senatori, tenne un discorso che durò tre quarti d'ora, nel quale stimolò alla guerra contro il Turco, facendo una viva dimostrazione dei pericoli che minacciavano la cristianità.<sup>1</sup> Le sue parole andarono al vento. La dieta non fece nulla; le lagnanze che Skarga pronunciò allora nel suo celebre discorso furono purtroppo giustificate.<sup>2</sup> Scoraggiato ed infermo, si decise il legato al ritorno in Italia. Egli prese la via di Lowicz, Gnesna, Ostrava di Moravia, Olmütz, Nikolsburg, Vienna, Graz, Villach, Pontebba, Treviso, Padova e Ferrara<sup>3</sup> verso Roma, ove egli dette di tutto relazione al papa. Clemente VIII apprese ora con sincero piacere che in Polonia, per merito della pietà del re, dello zelo dei vescovi e dell'operosità dei Gesuiti, la religione rifioriva visibilmente.<sup>4</sup>

Malaspina fu profondamente sconcertato dal duplice invio di legati speciali. Attaccato spesso e giudicato severamente,<sup>5</sup> gli sarà sembrato una liberazione, quando nel 1598 venne richiamato dalla nunziatura polacca. All'inizio del 1599, Clemente VIII nominava a suo successore Claudio Rangoni,<sup>6</sup> vescovo di Reggio Emilia.

Nella sua relazione finale traccia Malaspina un quadro interessante della condizione di quel regno, dove egli aveva dimorato per otto anni.<sup>7</sup> Descritta in maniera chiarissima la singolare costituzione della Polonia, ove la potente aristocrazia non permetteva lo sviluppo

<sup>1</sup> Cfr. Mucanzio, \* Itinerario, Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> Vedi BERGA 247.

<sup>3</sup> Vedi l'esatta descrizione del viaggio di ritorno nell'\* Itinerario di Mucanzio loc. cit. con una Relazione intorno alle impressioni del cardinal legato riguardo le condizioni religiose nei luoghi attraverso i quali era passato ed intorno agli onori tributati al rappresentante del papa. Mucanzio comunica anche tutto il dramma scolastico recitato in Graz dagli « scolari della prima classe di grammatica » del ginnasio dei Gesuiti.

<sup>4</sup> Nella \* « Relatio card. Caetani ad Papam de sua legatione » (Ott. 3184, p. 143 s., Biblioteca Vaticana) si dice: « Religio catholica in Polonia, ut apostoli verbis utar, fructificat et crescit et novis quotidie haereticorum conversionibus et animarum lucris augetur ». Segue una lode dell'*eximia pietas imo sanctitas* del re e dell'operosità zelante di quasi tutti i vescovi, i cui migliori cooperatori sarebbero i Gesuiti.

<sup>5</sup> Cfr. PARISI, *Epistolografia* I 196; CIAMPI II 51.

<sup>6</sup> La sua \* Istruzione, del 22 febbraio 1599, nelle *Nunziat. div.* 239, p. 238 s., Archivio segreto pontificio, e nel *Cod. H 155, n. 2* della Biblioteca Ambrosiana in Milano. I \* Brevi dell'11 gennaio 1599, riguardanti la legazione, nell'*Arm.* 44, t. 43, n. 13-29 (cfr. n. 113; « Regi Poloniae », in data « Cal. Mart. »), Archivio segreto pontificio. Cfr. THEINER III 271 s. Intorno a Claudio Rangoni v. COTTAFANI, *Il seminario di Reggio nell'Emilia*, Roma 1907, 3 ss.

<sup>7</sup> Vedi \* « Relatione di Polonia al vescovo di Caserta del 1600 », *Cod. N 33* p. 120-144 della Biblioteca Vallicelliana in Roma; anche *ibid.* *Cod. N 35*, pp. 235-270 e nell'*Urb.* 837 p. 480-512 della Biblioteca Vaticana, ivi col nome di Malaspina. RANKE (II 254, III 90 \*) si è servito della Relazione senza conoscerne l'autore, e senza indicarne la fonte. Una traduzione polacca si trova nelle *Relacye Nuncyuszów Apost.* II 75 s.